

SOSTENIBILE

Inserito a cura di Planet Life Economy Foundation - www.plef.org

Editoriale

Edizione ricca di spunti e contributi quella che vi presentiamo in questo numero.

Si parla di codice ambientale, con riferimento alla tutela dei beni culturali e paesaggistici e, sempre rimanendo in tema di leggi, proponiamo un articolo sulle direttive dell'Unione europea riguardo ai limiti di emissioni per le automobili.

Forse non tutti lo sanno, ma la maggior parte delle uova che mangiamo proviene da allevamenti in batteria. Cosa comporta questa forma di allevamento, qual è la legislazione vigente e come si riconoscono queste uova? Se ne parla nel capitolo cinque.

Parliamo anche di un modo semplice e sostenibile di arredare la casa e non solo, con mobili di cartone; e poi un'analisi sull'impatto ambientale delle manifestazioni musicali; la XV giornata Fai di primavera e anche un articolo sul Seaorbiter, un mezzo avveniristico per l'esplorazione marina.

Per finire è del presidente Paolo Ricotti il contributo che parla del 'Primo libro della Planomia' edito da Franco Angeli (disponibile nelle librerie italiane) e presentato con uno spettacolo messo in scena lo scorso 10 Marzo al Teatro San Babila di Milano.

Non ci resta che augurare buona lettura.

LA REDAZIONE
PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION
INFO@PLEF.ORG

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Codice ambientale doppiamente corretto



L'Europa incentiva i cittadini a convertirsi alle rinnovabili

Il secondo decreto correttivo al Codice dell'ambiente è stato emanato con il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e pubblicato nel

supplemento ordinario n. 24 alla Gazzetta ufficiale del 29 gennaio scorso, con importanti modifiche al codice. Le nuove norme, entrate in vigore il 13 febbraio di quest'anno, sostituiscono integralmente la precedente disciplina e, senza stravolgere il sistema precedente, assicurano il coordinamento tra le diverse autorizzazioni ambientali, nonché la semplificazione dei procedimenti, anche tramite la possibilità per le amministrazioni precedenti di stipulare appositi accordi. La commissione di esperti ha lavorato gratuitamente alla riforma, conducendo consultazioni con le varie associazioni di categoria, recependo il parere del Consiglio di Stato e notificando il correttivo alla Commissione europea.

In generale, sono stati introdotti importanti principi sulla produzione del diritto ambientale, sull'azione ambientale, sullo sviluppo sostenibile e sul diritto di accesso alle informazioni ambientali, che il Consiglio di Stato ha ormai riconosciuto di rango costituzionale. La parte relativa alla 'Valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica e autorizzazione integrata ambientale', viene invece interamente sostituita per l'adeguamento alla normativa comunitaria: in particolare, la Via andrà elaborata sul progetto definitivo e non più sul preliminare, entro comunque un massimo di 330 giorni per le opere più complesse e scongiurando perciò l'evenienza di prolungamenti indefiniti nella realizzazione dei progetti. È inoltre eliminato il 'silenzio-rigetto', un meccanismo automatico in base al quale, in assenza di risposte, la richiesta di valutazione si considerava rifiutata. Così, d'ora in poi si otterrà sempre un provvedimento motivato entro i termini stabiliti, superati i quali lo stesso verrà sottoposto alla decisione del Consiglio dei ministri. In materia di acque invece, viene rimodellata la definizione di scarico, con un ritorno alla 'immissione diretta tramite condotta', già

NORMATIVE | *il Codice dei Beni culturali e del paesaggio* |

Come tutelare un valore 'primario e assoluto'

Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 19 marzo, ha approvato due decreti legislativi che apportano ulteriori modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio, con riguardo ai due distinti settori.

In materia di circolazione delle cose di interesse storico e artistico, riconsidera la disciplina di tutela dei beni archivistici e definisce una più stringente salvaguardia del patrimonio culturale di proprietà di enti pubblici, di soggetti giuridici privati, di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. I beni culturali non saranno più assimilabili a merci e la tutela per la circolazione internazionale sarà assicurata da un maggiore coordinamento tra disposizioni comunitarie, accordi internazionali e normativa interna. Relativa-

mente alla nozione di paesaggio, vengono introdotte importanti modifiche, partendo dalla considerazione, di recente ribadita dalla Corte costituzionale con sentenza 14 novembre 2007 n. 367, che il Paesaggio è un valore 'primario e assoluto', perciò prevalente rispetto agli altri interessi pubblici in materia di governo e di valorizzazione del territorio, che deve essere tutelato dallo Stato. Sui due provvedimenti, che il Consiglio dei ministri aveva approvato in via preliminare il 25 gennaio 2008, hanno espresso parere favorevole la Conferenza unificata e le Commissioni competenti parlamentari. Mentre scriviamo, i provvedimenti devono passare alla firma del Presidente della Repubblica e quindi essere pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.

eliminata nel 2006. Altre modifiche riguardano il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, dove non opera più il silenzio assenso, e per il quale sono ricostituiti il Comitato di vigilanza delle risorse idriche e l'Osservatorio sui rifiuti. A proposito di rifiuti, sono stati ripristinati il principio 'riduzione - riutilizzo - riciclo' e le definizioni comunitarie in materia di recupero e smaltimento, e perciò non è più possibile smaltire rifiuti non liquidi in fognatura. E' stato altresì ridimensionato il concetto stesso di rifiuto, secondo le indicazioni della Corte di giustizia europea che si basano ora su di una nuova definizione di materie prime secondarie. Infine, per i gestori di rottami ferrosi e non ferrosi, il registro di carico e scarico è stato unito al registro Iva ed è inoltre

stato reso obbligatorio un sistema di tracciabilità, mediante tecnologie elettroniche, al fine di conoscere in tempo reale origine, destinazione, quantitativo e tipologia dei rifiuti stessi. Relativamente ai piani e programmi di competenza delle Regioni, queste dovranno adeguare le proprie normative entro il 13 febbraio del 2009; a tal proposito, le direttive comunitarie in materia di partecipazione dei cittadini ispirano tutta la nuova disciplina e di conseguenza tutti i piani ed i programmi dovranno essere previamente sottoposti a valutazione ambientale strategica. Come di consueto saranno le amministrazioni locali a sancire nella prassi la validità e l'efficacia delle nuove disposizioni.

SOCIETÀ E CITTADINI

Sostenibilità e scienza, ora si dice 'Planomia'



la copertina del volume realizzato da Plef con il contributo di 15 autori

dalla naturalezza, senza pretese di esaustività, in cui viene offerta al lettore una chiave concettuale umanamente accettabile e quindi im-

Con il primo libro della Planet Life Economy Foundation, Planomia, realizzato con 15 contributi di autori multidisciplinari, nasce la nuova 'Scienza dello Sviluppo' fino a ieri intuita da più parti, eppure mai compiutamente precisata.

Si tratta di un traguardo storico sdrammatizzato

mediatamente praticabile, per tradurre in realtà quello che altrimenti rimarrebbe solo confinato ai sogni ed alle ambizioni di tutti coloro che si stanno impegnando sui grandi temi dello sviluppo sostenibile.

Economia, geologia, storia, filosofia, biologia, sociologia, farmacologia, medicina, psicologia, ecologia, sono le scienze che insieme concorrono alla definizione di questa specifica proposta di sviluppo, unite alle esperienze pratiche, progetti e riflessioni realizzate e raccolte in quattro anni di lavoro dal Comitato scientifico di Planet Life Economy Foundation.

L'insieme di tutte queste componenti si fonde dunque nella definizione originale della sostenibilità da parte della Fondazione e nell'ancora più pratica indicazione di come affrontare e sviluppare questa materia all'interno del mercato (creazione di valore per le imprese, soddisfazione dei consumatori), della società (qualità di vita e salute dei cittadini, priorità per le Pubbliche amministrazioni), dell'ambiente (preservazione delle risorse scarse e della vitalità del pianeta).

Il testo consolida e 'supera' di slancio le ormai note nozioni di Responsabilità sociale d'impresa, ed alcuni riferimenti di base dell'economia ambientale, per proporre immediatamente e pragmaticamente l'insieme dei fattori critici e dei principi di base a cui ispirare le nostre attività quotidiane: osservando le indicazioni proposte e comprendendo le logiche di fondo, emerge in piena forza la possibilità concreta ed immediatamente fattibile di evolvere la nostra società nella direzione di un benessere complessivo in cui il sogno di un'armonia tra ambiente, società e Pianeta possano finalmente fondersi armoniosamente insieme.

Nel libro emergono anche spunti per la definizione delle priorità strategiche da affrontare per il nostro Paese, priorità che nascono dall'osservazione dell'evoluzione dei bisogni delle società evolute e dalla possibilità per le imprese di

creare consistente valore aggiunto facendo forza sulle proprie capacità e competenze distintive, non replicabili da altri soggetti e nazioni. Il volume propone considerazioni di carattere morale che superano i generici temi dell'etica e che fissano nella 'generosità', nel 'coraggio' e nella 'passione' le caratteristiche di base che devono animare i comportamenti quotidiani di chi si sta realmente impegnando per questo sviluppo possibile e duraturo.

Tutte queste componenti, principi, priorità, riflessioni, esperienze, fanno di questo nuovo testo, un contributo unico e particolare alla letteratura sulla sostenibilità, una pietra miliare e preziosa da cui trarre spunti ed ispirazioni per il nostro vivere quotidiano, per i nostri progetti e per lo sviluppo delle nostre civiltà.

PAOLO RICOTTI

Presidente Planet Life Economy Foundation-onlus

INIZIATIVE | *il Comune premia i migliori diplomati alla maturità* |

Il libro della Planomia consegnato agli studenti meritevoli di San Donato Milanese

Il 5 marzo, presso la sala consiliare del Comune di San Donato milanese si è svolta la quinta edizione del riconoscimento per i diplomati che hanno ottenuto la votazione massima agli esami di maturità.

Quest'anno i cervelloni delle scuole di San Donato sono stati 10 e cioè: Chiara Ancona, Marcello Brandi, Matteo Clonaci, Davide Checchi, Elisa La manna, Lucia Liverani, Sara Scaramella, Giannandrea Torre, Marco Visaggio, Chiara Zanello.

Il sindaco Mario Dompé e l'Assessore Rosa Carriero hanno voluto rinnovare anche quest'anno una festa diventata ormai tradizione.

L'amministrazione comunale ha consegnato ai ragazzi una targa e un buono da 100 € spendibile per l'acquisto di libri.

La professoressa M. Antonietta Porfirione Todaro, ispiratrice di questo speciale riconoscimento, nonché socio fondatore di Planet Life Economy Foundation, come ad ogni edizione,

ha personalmente consegnato agli studenti un premio, che quest'anno è stato il "Primo libro della Planomia" (Planet Life Economy Foundation, edizioni Franco Angeli, a disposizione in libreria), presentato con grande successo al Teatro San Babila l'11 marzo, e di cui la Professoressa Todaro è stata coautrice, trattando nel suo contri buto proprio delle tematiche della sostenibilità nella crescita della città di San Donato.

Il testo è stato coordinato dal presidente del Comitato scientifico della Fondazione, Emanuele Plata, e raccoglie testimonianze originali di autorevoli professionisti, imprenditori, docenti e managers.

Ai ragazzi l'augurio di un futuro ricco di successi e con la speranza che il libro, frutto del nostro impegno, possa essere un mattone fondante per le importanti scelte che questi ragazzi si troveranno a compiere d'ora in avanti.

BENI STORICI, NATURALI E CULTURALI

XV Giornata Fai di primavera, per riscoprire l'Italia



L'abbazia di San Fruttuoso è di proprietà del Fai

L'Italia è il Paese dei 1000 comuni, delle 1000 realtà diverse, dei 1000 dialetti ed è questo il perno su cui dobbiamo poggiarci per far sì che esso diventi leader nell'economia e nello sviluppo sostenibile. Nessun altro Stato nel mondo ha un patrimonio storico e culturale, ma anche naturale, di così inestimabile valore: castelli, ville, parchi, musei, chiese, monasteri e via dicendo. Realtà a volte grandi, a volte più piccole, alcune conosciute, altre nascoste, celate o dimenticate,

se non addirittura inaccessibili. Tesori ai quali non sempre viene riconosciuto il legittimo valore o attribuito il prestigio e la rinomanza che si sono conquistati negli anni della storia. Per fortuna però c'è chi si preoccupa di organizzare e promuovere iniziative che hanno come obiettivo, non solo quello di far conoscere meglio il patrimonio del nostro bellissimo Paese, ma anche di riaffermarne la giusta importanza e notorietà.

Il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, nato nell'aprile del 1975, è una delle più importanti fondazioni non profit d'Europa che, consapevole della sua immensa vastità, si occupa della tutela, della salvaguardia, nonché della cura del patrimonio artistico e naturale italiano. Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica organizza in occasione dell'arrivo della stagione primaverile, le cosiddette 'Giornate di primavera': un'iniziativa, giunta ormai alla sedicesima edizione, che anche quest'anno ha proposto su tutto il territorio nazionale l'apertura straordinaria di un gran numero di monumenti (musei, ville, monasteri, ecc.) ma anche

SCHEDA | *Ecomuseo della Civiltà Palustre* |

Obiettivo, recuperare i manufatti realizzati con le erbe

A Villanova di Bagnacavallo (Ra) esiste il Centro Etnografico della Civiltà Palustre: una realtà con la finalità primaria di tutelare il patrimonio culturale di questa zona, che altrimenti rischierebbe di perdersi per sempre.

All'interno del centro si trova l'Ecomuseo della Civiltà Palustre, nato una ventina di anni fa per il recupero dei manufatti tradizionalmente realizzati utilizzando le erbe palustri. L'affascinante raccolta, unica al mondo, oggi comprende più di 2.000 reperti, originali o ricostruiti, e si trova inserita in un percorso espositivo con ricostruzioni ambientali, modelli di capanne e barche, utensili, attrezzi, documenti, fotografie e filmati che fanno rivivere la cultura materiale delle valli della Bassa Romagna. Ma il museo è soprattutto un luogo dove gli ultimi detentori di questa arte sapiente prestano volontariamente la loro opera in laboratori di-

dattici per il mondo della scuola e il turismo culturale, facendo prendere forma a stuoie, scope, funi, cannicci, sporte, cappelli, calzature, fiaschi, ceste. L'attività del museo, che propone diversi interessanti percorsi di educazione ambientale e mostre itineranti a tema, ha la sua apoteosi ogni settembre, nella Sagra della civiltà delle erbe palustri, una 'festa per canne, giunchi e barche da valle' dove rivive la Romagna più autentica.

Il museo si compone di quattro sezioni espositive ed un laboratorio funzionante. Le sezioni sono divise per settori e cicli produttivi: Sezione della canna, Sezione della carice e del legno nostrano, Sezione della tifa e del giunco, Sezione bonifica e trasporti, Murales (ricostruzione ambientale).

Vi è inoltre la mostra permanente 'Giochi di una volta'. Su Internet: www.racine.ra.it/erbepalustri

parchi e giardini solitamente inaccessibili al pubblico. Uno spettacolo dedicato a tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio del Belpaese, che amano l'arte, la bellezza e la natura, e tengono alla loro preservazione. Un'occasione per far conoscere meglio anche ai più piccoli la città, il paese o la regione nella quale vivono, oltre che per riunirsi con tutta la famiglia e riscoprire le bellezze che spesso si confondono nel grigiore e nel traffico che assediano le nostre città. L'iniziativa, prevista il 5-6 aprile, riguardava l'apertura di ben 550 monumenti solitamente chiusi al pubblico, in ben 240 città italiane: Milano, Roma, Firenze, Bari ma anche realtà provinciali più piccole di sicuro interesse. Tutte le principali città italiane hanno partecipato a questo appuntamento: a Milano, per esempio, è stato possibile visitare il complesso di San-

t'Antonio Abate, tipica architettura del Seicento, e la Chiesa di San Carlo al Lazzaretto, una delle testimonianze più antiche della cura dei malati nel terribile periodo della peste, proprio nel cuore della città. In provincia di Milano, invece, è andata in scena l'architettura contemporanea con l'apertura di Palazzo Mondadori a Segrate, progettato da uno dei più importanti maestri dell'architettura del Novecento, Oscar Niemeyer. Inoltre, in tutte le aree archeologiche erano previsti percorsi naturalistici, escursioni e gite in bicicletta. Moltissime le iniziative presenti su tutto il territorio proprio con la volontà di coinvolgere il maggior numero di italiani e di far nascere in loro la consapevolezza di quanto sia importante proteggere e sostenere le bellezze del nostro Paese.

ECONOMIA DI MERCATO

Fare commissioni in un negozio di cartone



Utilizzate lamine o tubi di cartone riciclato per fare scaffali, mensole, vetrine espositive o rivestire le pareti all'interno dei negozi

M a n a s
spa è
un'azienda leader nella produzione di calzature che da più di cinquant'anni opera nel distretto calzaturificio marchigiano.

Lucense è una società di consorzio impegnata sul fronte dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Lucense promuove eventi ed azioni mirate a valorizzare e fondere le potenzialità dell'economia con quelle del patrimonio artistico e culturale del territorio lucchese, e in questo senso ha dato vita nel 1999 alla rassegna biennale 'Arredare la città: incontri sullo spazio pubblico'.

Dal 2001, quale elemento di rilievo della rassegna vi è il progetto 'Città sottili' che teorizza e sperimenta l'utilizzo del cartone in ambiti innovativi come l'architettura ed il design. Pietro Carlo Pellegrini, architetto lucchese, è anche coordinatore del Comitato scientifico di 'Arredare la città', mentre Oliviero Toscani uno dei più famosi fotografi italiani, nonché pubblicitario di fama internazionale, ha dato vita al laboratorio creativo sulla comunicazione visiva 'la Sterpaia'.

Tutti questi soggetti insieme hanno realizzato un progetto che ha portato alla creazione di una serie di punti vendita 'Manas Lea Foscati' completamente in cartone: un'idea di Pellegrini e Toscani, sviluppata all'interno di 'La Sterpaia', i cui allestimenti sono stati creati da Lucense.

"L'idea - spiega Toscani - è venuta d'istinto, forse perché le scarpe sono riposte in scatole di cartone, ed il risultato è proprio quello di dare la sensazione di essere all'interno di una scatola di scarpe. E poi il cartone è leggero, veloce, modi-

ficabile e semplice". Si sono utilizzate lamine o tubi di cartone riciclato per fare scaffali, mensole, vetrine espositive o addirittura per rivestire intere pareti all'interno dei negozi. "Abbiamo usato il cartone - spiega Pellegrini - per le sedute, per l'illuminazione, per gli spazi espositivi. Tutto è completamente riciclato e, volendo, dopo qualche anno può essere nuovamente riutilizzato per creare nuove installazioni".

Il cartone è stato assunto come materiale costruttivo emblematico per il concetto di ecosostenibilità al quale si lega. La ricerca per una produzione finalizzata alla razionalizzazione e all'ottimizzazione delle risorse si sposa ai nuovi contenuti comunicativi, mentre la sobrietà del materiale con la linearità degli elementi di arredo costituiscono un design originale, restituendo un ambiente personale e ricco di segni, che riesce comunque a ricreare un contesto lussuoso: esemplificative, al riguardo, sono le lampade,

avvolte in tubi di cartone, che illuminano le calzature in vetrina come se fossero dei gioielli.

Ad oggi sono già stati inaugurati cinque negozi di cartone in Italia (il primo è stato aperto a Cagliari, più o meno un anno fa), due a Pechino e svariati shop in shop in numerose città europee. Una strategia che sarà efficace nel lungo periodo se riuscirà a rinnovarsi proteggendo il proprio vantaggio competitivo e focalizzando l'attenzione, oggi più che mai, sulla creazione di valore per il consumatore cercando di capire cosa per lui è importante e quali sono le sue aspettative. Ed essendo i consumatori molto più sensibili a queste tematiche rispetto al passato, risulta difficile pensare ad una strategia vincente (tanto più nel mercato diretto a fasce medio-alte, più istruite ed informate) che non includa, oltre alla qualità del prodotto e ad un punto vendita accogliente, l'attenzione alla sostenibilità.

TENDENZE | una ricerca Comieco firmata da Enrico Finzi |

Italiani sempre più nomadi, sempre meno casalinghi

Secondo una ricerca condotta per conto di Comieco (il Consorzio nazionale per il riciclo degli imballaggi di carta e cartone) e presentata da Enrico Finzi, sociologo e presidente dell'Istituto di ricerche Astra, gli italiani sarebbero sempre più nomadi (per motivi di lavoro o personali) e sempre meno attaccati ad una sola casa. Questo nuovo modo di essere sembra abbia portato anche a cambiamenti nei gusti e nelle esigenze di arredamento. Gli italiani non vorrebbero rinunciare ai mobili di design purché siano leggeri e poco costosi. E allora, perché non realizzarli in cartone riciclato così che siano anche ecologicamente sostenibili?

"Appare chiaro che questo nuovo approccio all'abitare - ha commentato Finzi - si fonda anche su un profondo ripensamento collettivo del tempo e dello spazio". E ha proseguito: "Si rinuncia sempre più volutamente all'eternità della residenza e degli arredi e si sceglie sempre più di 'destrutturare' lo spazio". In tal senso, Comieco - si legge in un comunicato - ha da tempo avviato ricerche e sperimentazioni di mobili realizzati con cartone riciclato,

solidi ma leggeri, belli ed economici, pronti per essere buttati e riciclati appena si cambia casa.

"La ricerca per noi aveva una doppia finalità - ha detto Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco - capire fino a che punto in Italia si fosse pronti ad accogliere un'idea completamente innovativa riguardo all'arredamento e conseguentemente sondare anche il livello di senso civico sedimentato negli ultimi anni". Comieco sta studiando complementi d'arredo di design, funzionali e poco costosi, secondo la domanda emergente e che al momento conta sul mercato circa 30 articoli.

Ad oggi esistono già imprese specializzate nella vendita di mobili in cartone, come la Disegni (www.disegni.com), o nella progettazione e produzione di arredamenti, allestimenti e gadget promozionali in cartone e in altri materiali riciclati e riciclabili, come Generoso Design (www.generosodesign.it), con un'ampia gamma proposta che va dallo sgabello alla poltrona, dal tavolo alla panchina fino alla libreria.

AREA COMMERCIALE

Se è vero che siamo ciò che mangiamo...

Dell'Italia tutto si può dire, siamo il Paese degli sprechi e della troppa burocrazia, ci lamentiamo che le cose non funzionano e non siamo mai contenti dei nostri politici. Ma di una cosa andiamo fieri: la nostra cucina. In Italia si mangia bene, anzi, meglio che in qualsiasi altro posto al mondo e, infatti, siamo il paese degli agriturismi, dei prodotti Doc e Dop.

L'Italia è anche la regina del biologico in Europa con oltre 51.400 imprese produttrici: in pratica, più di un'impresa biologica europea su tre si trova nel nostro Paese. Se invece facciamo parlare gli inglesi di alimentazione, o meglio, di corretta alimentazione allora: 'Apriti cielo!'. Per una volta però, qualcosa da imparare dai nostri cugini d'oltre manica c'è, anche su questo argomento. Di recente, una campagna informativa promossa da un movimento ambientalista ha colpito in pieno la sensibilità dei consumatori inglesi facendo crollare, in tutta la Gran Bretagna, le vendite dei polli, anzi di particolari polli: quelli allevati in batteria. Lo afferma l'*Independent*, che il gennaio

scorso ha pubblicato un articolo-inchiesta sulle condizioni dei polli allevati in batteria, dando ampio risalto alla campagna informativa degli ambientalisti. "Chi ha condotto la crociata - scrive l'*Independent* - ha lottato per far conoscere al pubblico il brutale sistema di allevamento riservato ai polli allo spiedo: i consumatori non sono rimasti indifferenti e hanno iniziato ad acquistare volatili ruspanti o allevati in modo biologico, lasciando gli altri sugli scaffali".

Nel 2006 la Commissione europea ha varato nuovi standard per l'arricchimento delle gabbie (nido, lettiera, dispositivi per accorciare le unghie) e in relazione alla densità d'allevamento ma, secondo gli animalisti, anche in Italia gran parte delle uova di gallina prodotte dai nuovi impianti sono fuorilegge. Quindi, nonostante la censura della Commissione europea, gli standard vengono sistematicamente violati con gravi conseguenze per il benessere degli animali che, naturalmente, si ripercuote sulla qualità sia delle uova che della carne. Secondo quanto stabilito dalla direttiva Ue 74/99 e dal Decreto legislativo 267/03, la questio-

SPESA CONSAPEVOLE | *la carta di identità delle uova* |

Informarsi bene per nutrirsi meglio

Nell'allevamento in batteria i polli vivono in gabbie metalliche sovrapposte (4-5 piani) dette stie o batterie, servite da mangiatoie e abbeveratoi a rifornimento automatico. Ogni gabbia contiene 3-4 bestie, ed è abbastanza piccola da ridurre le loro possibilità di spostamento.

Oggi gran parte delle uova in Italia è ottenuta da galline provenienti dagli allevamenti in batteria, che dovrebbero essere eliminate o notevolmente ampliate e modificate a partire dal 2012, secondo quanto stabilito dalla normativa dell'Unione europea. Un codice alfa numerico identifica ogni uovo. Il primo numero indica la tipologia di allevamento: 0 = biologico (1 gallina per 10 metri quadrati su terreno all'aperto, con vegetazione); 1 = all'aperto (1 gallina per 2,5 metri quadrati su terreno all'aperto, con vegetazione); 2 = a terra (7 galline per 1 metro quadrato su terreno coperto di paglia o sabbia) in capannoni privi di finestre e luce sempre accesa; 3 = in gabbia (25 galline per metro qua-

drato in posatoi che offrono 15 cm per gallina).

Le seconde due lettere indicano il paese di provenienza o codice dello stato (IT = Italia). Le tre cifre successive indicano il codice Istat del comune dove è ubicato l'allevamento e le due lettere seguenti la provincia di produzione. Un numero progressivo di tre cifre consente poi di identificare in modo univoco l'allevamento di provenienza in cui la gallina ha depresso l'uovo. Può essere, inoltre, aggiunta una lettera in coda al numero, distintiva per l'identificazione dei singoli branchi di galline ovaiole o dei diversi locali dell'allevamento nei quali esse 'soggiornano'. Numerose ricerche hanno evidenziato un maggiore contenuto di acido folico e di vitamina B2 nelle uova provenienti da galline allevate all'aperto, rispetto a quelle ottenute in allevamenti intensivi.

È importante saperlo per scegliere consapevolmente.

ne dovrebbe chiudersi definitivamente nel 2012, data per la quale l'allevamento in batteria dovrebbe essere definitivamente vietato. Tuttavia, questa norma faticosamente conquistata potrebbe non vedere la sua applicazione entro il termine stabilito in quanto l'attuale sottosegretario alla Salute ha chiesto di rinviarne la messa in atto. Sembra però che anche l'opinione pubblica italiana si sia attivata: il mese scorso nelle piazze si è svolta una campagna informativa per invitare i cittadini a firmare una petizione con lo scopo di confermare la data del primo gennaio 2012 per la messa al bando delle gabbie di batteria per le

galline ovaiole. Un Paese come l'Italia, che fa dell'eccellenza nel settore agro-alimentare uno dei suoi cavalli di battaglia, sia per il mercato interno, sia per quanto riguarda le esportazioni di prodotti tipici, dovrebbe almeno omologarsi alle direttive europee, cercando di mantenere standard di qualità elevati anche in settori intensivi come quello avicolo, dove pertanto già esistono esempi positivi. Il caso inglese ci insegna che l'opinione pubblica può avere un forte impatto in un settore come quello agro-alimentare. Basta informarsi. E leggere le etichette (che dovrebbero raccontarci la storia del prodotto che stiamo acquistando).

INTRATTENIMENTO

Musica e concerti, Co2 a palla



Fonti di energia rinnovabili anche per alimentare gli impianti elettrici e di illuminazione dei concerti

Suoni, musiche, melodie e canzoni accompagnano lo scorrere del nostro tempo e spesso divengono le colonne sonore delle nostre esperienze più significative, ri-

portandoci al momento in cui abbiamo provato quelle forti emozioni. Hi-fi, lettori mp3, casse, amplificatori, microfoni, mixer sono solo alcuni degli innumerevoli strumenti che ci permettono di lasciarci trasportare dalle note musicali.

E chiunque abbia assistito a un concerto sa bene quale carica di energia, di adrenalina, di emozioni è in grado di suscitare. Purtroppo però oltre a questa scarica 'elettrica' positiva fisica e mentale, durante un concerto se ne produce anche una negativa e ad alto impatto ambientale. Basti pensare all'energia che deve essere impiegata per illuminare il palcoscenico, o alla rete di cavi che collega tutta la strumentazione, o ancora ai rifiuti che gli

spettatori disperdono attorno al luogo dell'evento: una vera e propria esplosione di Co2.

Da uno studio condotto dalla Direzione ricerca e innovazione di Edison emerge che ogni anno in Italia si svolgono più di 50mila manifestazioni musicali colpevoli di immettere nell'atmosfera una quantità enorme di Co2: 45mila tonnellate, pari alla quota di emissioni nocive prodotta in un anno da circa 6mila famiglie di tre componenti, o a quella generata da 22.500 auto che percorrono 10mila Km. Edison, azienda del settore dell'energia elettrica e del gas, con il progetto 'Edison-change the music' si pone l'obiettivo di trasformare i concerti in eventi sostenibili ed eco-compatibili riducendone le emissioni del 75%. Come? Innanzitutto, utilizzando fonti di energia rinnovabili per alimentare gli impianti elettrici e di illuminazione; per quanto riguarda, invece, i trasporti e gli spostamenti dei partecipanti è possibile attivare servizi di trasporto collettivo come il car-pooling o la navetta; per quanto concerne i rifiuti, è importante dotare gli ambienti di contenitori e cestini per la raccolta differenziata; e ancora, per la stampa del materiale pubblicitario impiegare carta riciclata ed inchiostri non inquinanti. Il progetto di Edison prevede anche tre iniziative collaterali: Community,

ovvero uno spazio virtuale (www.myspace.com/edisonchangethemusic) nel quale gli aderenti possono interagire sul tema del risparmio energetico in ambito musicale; Green music book, una guida in divenire, aggiornata in tempo reale tramite internet, che sarà pubblicata alla fine del primo anno del progetto; Contest, un concorso dedicato a giovani musicisti ed artisti emergenti, che offre ai finalisti l'opportunità di salire sul palcoscenico per esibirsi live in occasione della manifestazione 'Edison-change the music' in programma duran-

te l'estate 2008 (www.edisonchangethemusic.it). Andrea Prandi, direttore relazioni esterne e comunicazione di Edison, ha dichiarato: "Il risparmio e l'efficienza energetica sono leve fondamentali. Abbiamo scelto la musica perché è un canale universalmente riconosciuto come capace di aggregare e diffondere messaggi positivi". L'iniziativa aiuterà a divulgare la cultura del risparmio e del riciclo, sensibilizzando il pubblico, i giovani e le nuove generazioni, circa i grandi temi della sostenibilità e dello sviluppo.

VIVIBILITÀ

Un mezzo per esplorare il Pianeta blu



Il Searobiter potrà monitorare le acque di superficie e quelle più profonde

Di questi tempi, in cui si parla tanto di 'monnezza' napoletana, solo qualche raro articolo ci informa che le più grandi discariche del mondo si trovano nell'oceano Pacifico. È lì che le correnti marine raccolgono e ammucchiano in due giganteschi

vortici che racchiudono, secondo l'Algalita Marine Research Foundation che li sta studiando, 100 milioni di tonnellate di plastica al largo delle coste californiane e giapponesi.

La tragedia è che, scoperto nel 1997, questo gigantesco ammasso di spazzatura che copre migliaia di chilometri quadrati di superficie (grande quattro volte l'Italia) per una profondità di 10 metri si sta espandendo a ritmo costante e potrebbe raddoppiare nei prossimi 10 anni. Di queste vere e proprie isole galleggianti (invisibili perché a pelo d'acqua) si calcola che solo il 20% sia prodotto da navi

e piattaforme, mentre l'80% dalla terraferma, cosa che deve spingere a comportamenti più virtuosi sia chi ha responsabilità nel campo marittimo sia le Amministrazioni pubbliche, perché è evidente il terribile pericolo che stiamo vivendo col degrado dei prodotti del mare che avvelenano la catena alimentare oltre a causare la morte di centinaia di migliaia di pesci, mammiferi ed uccelli. A fronte di questa pessima notizia, tra le tante altre che ci affliggono sulla salute del nostro mare, abbiamo almeno il piacere di comunicare ai lettori di *Città sostenibile* che l'ingegno, umano confrontato a queste emergenze cerca di reagire creando macchine che potranno aiutarci a difendere questo grande malato che abbiamo tutto l'interesse di guarire. L'architetto Jacques Rougerie, che ha una grande passione per il mare, ha inventato un mezzo da esplorazione marina proiettato nel futuro. Si tratta di un avveniristico vascello-sentinella con cui una ventina di scienziati, appassionati ed esploratori del mare potranno solcare gli oceani lungo le grandi correnti che scorrono in esso. Con la sua forma sveltante (51 metri di altezza e 10 metri di larghezza) il Searobiter, questo è il suo nome, potrà monitorare le acque di superficie e quelle più profonde poiché i posti di osservazione si situano a 20 metri di altezza e a 30 metri di profondità. Dal 2008 sono iniziate le passeggiate sugli oceani e ha potuto così utilizzare la dotazione di cui può vantarsi, come

video-camere e robots, che arrivano fino a 600 metri di profondità. Jules Verne non avrebbe potuto immaginare un migliore progetto per lo studio degli oceani se avesse pensato che a breve si sarebbe assistito alla sistematica distruzione dell'ambiente. Lo dimostrano le innumerevoli richieste di aiuto di tante popolazioni che vedono cambiare la vivibilità del loro ambiente e mettere in gioco la loro stessa sopravvivenza, come gli Inuits del Circolo Polare. Altra buona notizia è che al capezzale del Pianeta blu si è chinato anche il Comitato delle Regioni della Commissione europea che ha suonato il campanello d'allarme durante le giornate del 'Forum de la Planète bleue', che a fine dello scorso anno ha riunito a Bruxelles esperti interessati alle risorse marine.

Lo scopo dei numerosi dibattiti, che hanno visto la presenza dei più illustri conoscitori del mare come Philippe Valette direttore generale di Nausicaa (Centro nazionale francese del mare) e copresi-

dente di Réseau océan mondial, è stato cominciare a gestire insieme il patrimonio marino e, con l'occasione, di ricordare che molte nubi si addensano all'orizzonte, come lo scioglimento dei ghiacci polari sempre più accelerato, che minaccia le coste europee più rapidamente del previsto. Motivo per cui è urgente passare alla fase attiva dopo le molte parole che si sono spese in tante occasioni, con l'aiuto di una politica marittima integrata e con la collaborazione di tutti. Così come si rivela improponibile la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che deve essere cosciente che la salvaguardia degli ecosistemi riguarda tutti, e solo modificando le nostre abitudini e mettendo in atto comportamenti responsabili potremo salvare l'ambiente e gli animali minacciati di estinzione, aumentando le loro chances di sopravvivenza, che necessariamente coincidono con le nostre.

MARIA ANTONIETTA PORFIRIONE TODARO

VIABILITÀ

Le auto europee sono amiche dell'ambiente

Oggi il trasporto su strada rappresenta, dopo la produzione di energia elettrica, la seconda causa delle emissioni di gas-serra in Europa ed equivale a circa un quinto delle emissioni totali di Co2 dell'Unione europea. E' anche il settore in cui le emissioni, continuando a salire rapidamente, vanificano gran parte delle attività intraprese per far fronte ai cambiamenti climatici. In Europa solo le autovetture adibite ad uso privato generano circa il 12% di tutte le emissioni di Co2 prodotte.

E' quindi sempre con maggior interesse che si attende (entro la metà del 2008) l'approvazione, da parte della Ue, della nuova proposta legislativa della Commissione europea volta a ridurre le emissioni di Co2 prodotte dalle autovetture e, contemporaneamente, a proporre una visione più strategica degli strumenti utili a limitare le emissioni di gas-serra prodotte dalle automobili.

La proposta presentata punta a stimolare il mercato automobilistico europeo stabilendo regole comuni tra i vari Stati per limitare le emissioni medie prodotte dal parco auto nuovo a 130 g Co2/km entro il 2012. Il provvedimento, che rientra in un approccio più ampio, sarà integrato da ulteriori iniziative per ridurre le emissioni inquinanti di altri 10g Co2/km e per arrivare così all'obiettivo finale di 120 g Co2/km. Dal monitoraggio delle emissioni medie di Co2 delle autovetture nuove emerge che esse variano da uno Stato membro all'altro: nel 2006, ad esempio, un'autovettura nuova venduta in Portogallo emetteva mediamente 144 g Co2/km contro i 187 g Co2/km della Svezia.

Il presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "Questa proposta dimostra che l'Unione europea è fermamente intenzionata a diventare un leader mondiale nella riduzione delle emissioni di Co2 e nello sviluppo

di un'economia a ridotto contenuto di carbonio, promuovendo nel contempo la competitività della nostra industria e la sua leadership tecnologica a livello mondiale. Oltre a conseguire risultati a livello ambientale, questa proposta comporterà dei vantaggi per i consumatori in termini di considerevoli risparmi di carburante. Rafforzerà inoltre la sicurezza, promuoverà le eco-innovazioni e determinerà la creazione di posti di lavoro ad elevata qualità". L'Europa possiede un settore automobilistico forte ed innovativo. La proposta mira a mantenere questa competitività a livello mondiale mediante disposizioni eque e flessibili e incentivando lo sviluppo e la diffusione di tecnologie automobilistiche di punta. Nell'ambito di questa normativa, più produttori potranno

associarsi per formare un 'raggruppamento' che agirà congiuntamente per conseguire gli obiettivi specifici stabiliti in materia di emissioni. Nella costituzione di questi raggruppamenti, i costruttori saranno tenuti a rispettare la normativa in materia di concorrenza. I produttori indipendenti (che vendono meno di 10 mila veicoli l'anno e che non possono o non vogliono entrare a far parte di un raggruppamento) potranno chiedere alla Commissione di stabilire degli obiettivi individuali. I veicoli speciali, come quelli fabbricati per consentire il trasporto di una sedia a rotelle, non rientrano nel campo di applicazione della legislazione.

LAURA MACCHI
Ambiente Milano

NOVITÀ | *la proposta legislativa per ridurre le emissioni di Co2* |

Auto, un'etichetta dirà quanto consumano e inquinano

La legislazione proposta definisce una curva di valori limite delle emissioni autorizzate di Co2 per i nuovi veicoli in funzione della loro massa. La curva ha un andamento tale da raggiungere una media del parco autoveicoli pari a 130 grammi di Co2 per km.

Un costruttore deve garantire che entro il 2012 le emissioni medie misurate del parco siano al di sotto della curva dei valori limite, tenendo conto dell'insieme dei veicoli che ha prodotto e immatricolato in un determinato anno. Ciò significa che, proporzionalmente, i veicoli pesanti dovranno compiere progressi maggiori dei veicoli leggeri rispetto alla situazione attuale, ma che i costruttori potranno continuare a produrre veicoli le cui emissioni si situano al di sopra della curva di valori limite, a condizione che questo superamento sia compensato da veicoli che si trovano al di sotto della curva di valori limite e che il valore medio rimanga 130 grammi. I progressi dei costruttori saranno controllati ogni anno dagli Stati membri sulla base dei dati di immatricolazione dei nuovi veicoli.

La proposta prevede adeguati incentivi per i costruttori affinché riducano le emissioni di Co2 dei loro veicoli imponendo il pagamento di una penale sulle emissioni in eccesso, qualora i livelli

medi delle emissioni superino la curva di valori limite. Il premio si baserà sui grammi per chilometro (g/km) emessi al di sopra della curva da un veicolo medio venduto da un costruttore, moltiplicato per il numero di veicoli venduti dallo stesso costruttore. Per il primo anno si prevede una penale pari a 20 euro per g/km, che gradualmente arriverà a 35 euro nel secondo anno (2013), 60 euro nel terzo anno (2014) e 95 euro a partire dal 2015. Si prevede che la maggior parte dei costruttori conseguiranno gli obiettivi stabiliti dalla normativa, in modo da evitare il pagamento di penali così elevate.

Per quello che riguarda i consumatori, la Ue prevede che ogni auto sia dotata di un'etichetta con i dati su consumi ed emissioni di Co2 e la comunicazione in differenti modalità di informazione (vedi ad esempio le pubblicità) sulla qualità dei carburanti e sulle loro caratteristiche.

La proposta è stata trasmessa al Consiglio e al Parlamento europeo nell'ambito della procedura di codecisione.

Su Internet: http://ec.europa.eu/environment/co2/co2_home.htm

Redazione: Grazia Arcadi, Giovanni Minadeo, Nadia Panzera, Marcella Peri, Mirko Podda

Hanno collaborato: Olivia Carone, Laura Macchi, Maria Antonietta Porfirione, Paolo Ricotti, Michele Trimarchi, Marco Volpi, Giovanni Volpi